

paga di portare il suo contributo di ebete consenso al “mucchio” delle promesse fantasmagoriche di una classe politica visionaria e inconcludente, troppo presa a saccheggiare il bene comune e il consenso del popolo. E' da anni che ascoltiamo questa solfa. E meno è vera e più la ripetono imperterriti e impudenti, perché ancora impuniti. Non è vero niente. Ci hanno preso in giro per lustri e ancora continuano, tanto non cambia niente. E giù a riformare, anzi “deformare”, da ULSS a USL, da ASL ad Asur, da Area Vasta a chissà cos'altro. Ne abbiamo visto di cotte e di crude in questi ultimi trenta anni. Ci hanno soppresso l'Ospedale che avevamo da più di 650 anni, “Perché verrà meglio”, assicuravano. E ci avevano lasciato solo un pezzo di servizi sanitari, la cosiddetta RSA solo per poter andare a morire vicino casa. Ma poi ce l'hanno tolta, “Perché verrà meglio”, continuavano ad assicurare. E la stessa cosa l'hanno combinata con tanti altri servizi e strutture pubbliche, “Perché verrà meglio” continuano ancora a blaterare. Noi abbiamo smesso da tempo di credere alle loro fandonie: non è vero niente, non è venuto meglio, ci hanno tolto tutto, non c'è rimasto più quasi niente, dal tutto che avevamo. E' venuto meglio? Non ci pare. Anzi. Hanno “deformato” tutto, lasciando le briciole e forse nemmeno quelle. Intanto, però, arrivano, sebbene ancora flebili e isolate, le prime clamorose smentite alle burbanti promesse e alle sinistre fanfaronate. E' dei giorni scorsi il comunicato del “Tribunale del Malato” di Senigallia che dice: “Senigallia, sanità: oltre 1300 segnalazioni al Tribunale del Malato. Mancano posti letto, macchinari e personale. Solazzi: "Non voglio fare allarmismo, ma le problematiche sono tante". Pare che manchino posti letto nel reparto di medicina, dove il medico diventato ora primario non è stato sostituito; dottori che mancano anche nei reparti di cardiologia (dove non si possono prendere nemmeno le prenotazioni degli esami) e radiologia. Manca la risonanza magnetica, la diagnostica toracica è ferma da mesi, la tac funziona a singhiozzo e dei due ecografi promessi si sono perse le tracce. E poi una serie di banalità che diventano però gravi disagi: come l'ascensore fermo da quattro anni a odontostomatologia; o al poliambulatorio dove due sono fermi e quello più vecchio ogni tanto si blocca. Per non parlare poi delle poche sedie a rotelle: più di quattro mesi per averne una in fisiatria. Questo è il “meglio” che ci avevano promesso e che non è venuto mai. Non c'è più niente a Montenovovo e non c'è niente di meglio nemmeno a Senigallia, dove ci costringono ad andare a pietre diritte e servizi ormai al lumicino e anche di meno. Ariditàce almeno la nostra RSA, che è meglio, v.

da montenovonostro